



- Laggio di Cadore -

VIGO INFORMA

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DIALOGA CON I SUOI CITTADINI



- Pelos di Cadore -



- Vigo di Cadore -



- Pinè -

N°06 GIUGNO
2024

Autore delle immagini Giannantonio De Donà



Care Conciatdine, Cari Conciatdini, ecco arrivato puntuale l'appuntamento con **VigoINFORMA**. Desidero iniziare questo numero spendendo alcune parole sul breve sondaggio pubblicato sul precedente notiziario. La partecipazione è stata modesta. Abbiamo comunque ritenuto opportuno elaborare i questionari riconsegnati e pubblicare i risultati perché, anche se parziali, essi sono una fotografia delle opinioni di alcuni di voi di cui terremo conto, insieme ai suggerimenti, nelle nostre future scelte. I risultati per tipologia di intervento li trovate a lato pagina.

ATTIVITA' CULTURALI / RIPRISTINO FESTE PAESANE



Prendendo spunto proprio dagli esiti del questionario, in alcuni ambiti essi ci incoraggiano a proseguire nella direzione intrapresa, consapevoli che un contributo importante è stato dato da Associazioni e Volontari come nel caso delle Attività Culturali/Ripristino Feste Paesane.

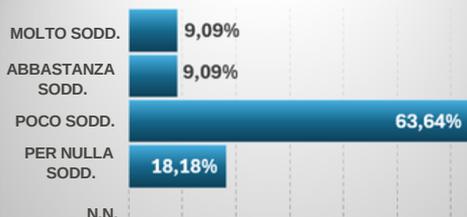
Tra i Servizi Primari & Secondari tengo in particolar modo a menzionare il parco giochi recentemente sistemato in località Col Palotto, una vera attrazione per i bambini, e l'Oltrepiaive Camp, un appuntamento imperdibile dell'estate con attività di ogni genere per bambini dai 3 ai 5 anni (Camp Vigo) e ragazzi dai 6 ai 13 anni (Camp Lorenzago), con inizio dalla metà del mese di giugno fino a fine agosto, con esclusione della settimana di ferragosto.

SERVIZI PRIMARI & SECONDARI



Il dato più sfavorevole è legato alla cura e alla promozione del territorio. A questo proposito, anche quest'anno, il nostro Comune ha aderito alla giornata ecologica "Per un Cadore più" coordinata dalla Magnifica Comunità di Cadore. Prendersi cura degli spazi comuni come fossero propri significa contribuire al bene della nostra Comunità perché il lavoro della sola Amministrazione Comunale non può essere sufficiente. Ringrazio tutte le persone che, non solo in occasione della giornata ecologica, ma quotidianamente con i loro comportamenti, avvertono questa responsabilità, segno di impegno e di grande civiltà.

CURA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO



Restando in tema "cura del territorio" vi informiamo che abbiamo scelto di destinare il contributo sentieristica 2023, assegnato al nostro Comune dall'Unione Montana (**4.632 euro**), alla sistemazione/sostituzione delle panchine danneggiate e al posizionamento di alcune nuove nei punti panoramici e lungo i luoghi di passeggio.

Quello della sistemazione delle panchine è un tema spesso segnalato dalla Cittadinanza insieme a quello degli asfalti.

Anche a questo proposito ci sono importanti novità. Vigo di Cadore è uno dei 144 Comuni, su un totale di 3.685 partecipanti, ad aver ottenuto il finanziamento del "Fondo investimenti stradali nei piccoli Comuni" per interventi di messa in sicurezza e manutenzione di strade comunali.

Il contributo di **150.000 euro**, il massimo erogabile, verrà impiegato per asfaltare Via Da Rin Fioretto e Via IV Novembre, un lungo tratto di strada che dall'aiuola di Laggio prosegue praticamente fino a Vigo.

Il precedente Bando Regionale al quale avevamo partecipato per un totale di **80.000 euro**, con i quali effettuare i lavori di asfaltatura di Via Piane e Via Giuseppe Fabbro a Pelos di Cadore e Via Cardinal Piazza a Vigo di Cadore (strada che conduce al cimitero), non è stato finanziato con il primo programma di riparto. Siamo in attesa di un possibile finanziamento con secondo riparto.

Il modo migliore per concludere questo mio intervento è quello di lasciarvi alla lettura del giornalino e di augurarvi una buona estate.

Silvia Calligaro

GUIDA OUTDOOR / NOLEGGIO BICI E-BIKE PERCORSI CICLO PEDONALI



L'UNIONE CHE FA LA DIFFERENZA

Il Consiglio Comunale di Vigo ha designato quali rappresentanti dell'Unione Montana Centro Cadore il Sindaco, membro di diritto nonché Assessore, Eugenio Da Rin Bettina per la maggioranza e Luca Frescura per la minoranza.

Abbiamo chiesto ad Eugenio di illustrarci cos'è l'Unione Montana Centro Cadore e di cosa si occupa esattamente.

“Le Unioni Montane, in origine Comunità Montane, sono delle unioni di Comuni costituite nel territorio montano al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale di questi territori e sostenere la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale della montagna. La loro disciplina legislativa spetta alla Regione.



Quella del Centro Cadore, con sede a Calalzo di Cadore, raggruppa a se otto Comuni dell'alto bacino del Piave. Un territorio vasto che si estende dalla Val d'Ansiei a Perarolo.

Ne fanno parte i Comuni di Auronzo, Vigo, Lorenzago, Lozzo, Domegge, Calalzo, Pieve e Perarolo.

Lo scopo è quello di garantire, in diversi ambiti di azione, una gestione sovra - comunale che incontri le esigenze dei singoli Comuni aderenti, dei Cittadini ed eventuali necessità a livello ambientale.

Stiamo parlando della manutenzione del verde, che vuol dire sicuramente sfalcio dei prati ma soprattutto recupero degli incolti, di regimazioni idraulico forestali, di gestione comprensoriale dei rifiuti, di servizi alle persone, quindi l'assistenza sociale e la consegna dei pasti a domicilio, la Protezione Civile, che raccoglie ed assembla le indicazioni di Protezione Civile specifiche di ogni Comune e nel caso di gravi emergenze come VAIA diventa l'unico soggetto di coordinamento.

*E' promotrice di iniziative come quella che prevede un contributo al trasporto pubblico locale per l'A.S. 23-24, destinato alle famiglie residenti nei Comuni dell'Unione con figli frequentanti la Scuola Secondaria di primo e secondo grado che abbiano partecipato ad attività extra-scolastiche documentate. L'importo economico andrà a riduzione dei costi per l'abbonamento - integrazione all'intera rete- Dolomitibus mensile o annuale. La finalità è anche quella di incentivare una mobilità sostenibile mediante l'utilizzo dei trasporti pubblici e a favorire la partecipazione dei ragazzi ad attività extra-scolastiche. Le risorse stanziare ammontano a **80.000 euro**.*

*Nell'esercizio delle sue funzioni si pone come soggetto capofila di progetti importanti. Citiamo il recente incarico per la mappatura completa dei sentieri dell'intero territorio e quello che riguarda l'anello ciclo-pedonale del lago del Centro Cadore. **La mappatura completa dei sentieri** è un'iniziativa con un doppio intento, agevolare la scoperta del territorio da parte dei visitatori e far conoscere con maggiore competenza la propria realtà ai residenti. Seguendo il modello già adottato in Comelico, saranno mappati tutti gli itinerari nel territorio dell'Unione fuori dai centri abitati fino al congiungimento con la rete dei sentieri CAI, saranno progettate opere necessarie al miglioramento della rete, la segnaletica, i punti informativi, i punti panoramici e tutti i punti di interesse dell'area in questione.*



***L'anello ciclo-pedonale del lago del Centro Cadore** si può dire che è una sfida vinta, nel senso che sono stati ottenuti i finanziamenti ed il progetto si farà! Esso si snoda su una lunghezza di 1km e 200 mt, il costo si aggira intorno ai **6 milioni di euro** ed è stato finanziato con Fondi dei Comuni di Confine e Fondi Ex Letta. Andrà dal coronamento della diga, nel territorio di Pieve di Cadore, fino a Vallesella, nel comune di Domegge. Un ponte strallato lungo oltre 100 e alto 20 metri collegherà le due sponde del lago. La conclusione dei lavori è prevista entro la fine del 2025, massimo 2026.*

Il percorso si presta ad essere un collegamento tra ciclovie esistenti o pronte ad essere realizzate come quella che porta verso Misurina e la Pusteria da una parte e verso Belluno e Cortina dall'altra ma in una visione più ampia anche anello di congiunzione tra nord e sud e tra est e ovest nella rete delle grandi ciclabili Monaco-Venezia e Salisburgo-Grado.

Concludo, forse banalmente, sostenendo che l'Unione fa la forza ed amministrando con visione d'insieme, valorizzando ciò che già abbiamo, l'Unione fa anche la differenza.”

Eugenio Da Rin Bettina
Consigliere Comunale

ALBERGO ALPINO: DA PRIVATA ATTIVITA' AD AREA PUBBLICA

Quello che un tempo é stato l'albergo Alpino oggi non esiste piú. La sua demolizione, fortemente voluta dall'Amministrazione, si é resa necessaria per questioni di sicurezza e di decoro urbano. Nessun rimpianto dunque anche se ai numerosi consensi ricevuti dai Cittadini attorno al nuovo progetto si unisce il ricordo nostalgico di una gloriosa pagina di storia del nostro Paese.

Ed allora, proprio perché del progetto si é già tanto parlato, diamo voce alla memoria e ripercorriamo insieme le vie del nostro Paese ai tempi dell'albergo Alpino.

"Nel 1940, al primo censimento provinciale, il Comune di Vigo di Cadore non aveva alberghi o ristoranti. Pieve, a quel tempo, aveva 10 alberghi e 8 trattorie. Cortina aveva almeno 60 fra alberghi e pensioni: ed era tempo di guerra.

Occorre attendere gli anni cinquanta (1957) per trovare numerose attività nel Comune di Vigo, gli alberghi: Bellavista, Miramonti, Cadore, Costa d'Oro, Oltrepieve, Rindemera; le pensioni: Alpina, Centrale, Da Aldo, Salagona e la locanda Da Tonina; naturalmente anche l'albergo Alpino: ben 12 tutti a Laggjo!

Un depliant turistico di dieci anni dopo (1967), segnala che l'apertura dell'albergo Alpino è dal 24 giugno al 19 settembre, la pensione completa é al prezzo giornaliero di Lire 2.300, mentre in alta stagione (8 luglio - 26 agosto) Lire 2.650. Le camere sono a 1-2-3 letti con acqua calda e fredda, bagni e servizi, sale per riunioni, sale soggiorno, giochi, televisione, Bar e telefoni.

Riporta l'elenco dei menù: a Colazione caffè latte e the, pane marmellata e burro; a Pranzo: minestra asciutta o in brodo, piatto di carne e contorno, frutta, dolce nelle feste e gelato nei giovedì; per Cena: minestra asciutta o in brodo, pietanza con contorno, frutta.

La pubblicità sottolinea che la cucina é "alla casalinga". Precisa ancora che a Laggjo vengono organizzate quotidianamente gite in comitiva, aggiungendo l'elenco delle passeggiate e i tempi di percorrenza: da 1 ora per il "Santuario di San Daniele", a 3 ore e 30 per "Casera Razzo".

Nel 1973 le indicazioni sono piú dettagliate, é anche il tempo delle "settimane verdi", a Vigo ci sono gli alberghi: Erika, Paradiso e Da Marco; a Laggjo: Miramonti, Alpino, Diana, Centrale, Dolomiti, Floralpina, Martinibar e le locande Al Sole, Da Giannina, Rindemera e Venezia. Il Diana, il Paradiso e l'Alpino sono di IV categoria (la maggiore) quest'ultimo con 22 camere. Le camere del Miramonti sono invece 48. In quell'anno apriva lo Sporting Hotel a Pelos."

E' questa una breve storia del tempo in cui l'albergo Alpino, insieme alle tante altre attività pubbliche, bar, negozi vari, servizi facevano del nostro Comune un centro turistico importante e conosciuto.

Ora l'albergo, chiuso da anni, torna ad essere incredibilmente un'area vivibile a tutti. Il nuovo progetto prevede che al suo posto vengano realizzati dei parcheggi ed una piccola area ecologica dove concentrare alcune campane per la raccolta differenziata che attualmente si trovano ubicate a Laggjo, in posizioni non ottimali. Con l'occasione verrà riqualficata e potenziata "L'Arena", punto di riferimento di diverse attività, nonché le varie aree di sosta per Bus, pedoni e biciclette che si trovano alle sue adiacenze.



"L'Arena", opera di Edoardo Gellner era stata realizzata proprio di fronte all'ingresso dell'albergo Alpino, laddove un tempo, al bordo della "Busa dele Ciare", si fermava la mitica corriera "Triestina" che dalla splendida città della Venezia Giulia, arrivava fino a Laggjo e scaricava dal portabagagli e dal tetto una marea di valigie, scatoloni e pacchi vari dei tanti turisti che venivano a trascorrere da noi le loro vacanze.

Tutti la conoscono così com'è oggi e con questo nome ma pochi sanno che avrebbe potuto chiamarsi "Piazzale Diana" ed essere adibita principalmente a parcheggio con esattamente 49 posti auto. Poi é divenuta "L'Arena", una struttura per uso polivalente di grande pregio per il nostro Paese.

Edoardo Gellner l'aveva ideata come un luogo da cui non a caso si accedeva da un buio tunnel, per arrivare alla luce dell'ampio spazio circolare e, levando gli occhi, all'anfiteatro dei monti che la sovrastano: il Tudaio, lo Schiavon e piú a est i Brentoni.

IL POLO SPORTIVO ALL'APERTO COMINCIA A PRENDE FORMA

Il progetto di riuscire a realizzare un polo sportivo all'aperto nella zona della palestra di Pelos comincia a prendere forma.

Il 22 aprile é stata inaugurata la nuova "Area Outdoor Fitness", che mira a coniugare salute e sport all'area aperta. Finanziata con parte dei Fondi Ex Letta (**38.515 euro**), è usufruibile con piena libertà di scelta dei giorni, degli orari, di frequenza e di intensità e permette di scegliere tra un'ampia gamma di attrezzature che possono soddisfare ogni target di allenamento specifico.

I programmi di allenamento potranno essere personalizzati gratuitamente sia utilizzando delle schede, create con la collaborazione della vicina piscina Sporting, sia attraverso la app SKYFITNESS scaricabile grazie ad un QR code presente sugli attrezzi e sulla cartellonistica in loco. La app non é altro che un personal trainer virtuale in grado di garantire, stazione dopo stazione, un allenamento efficace anche a chi non ha esperienza. Il percorso comprende 11 attrezzi, ciascuno dei quali é dotato, oltre che di QR code per accedere all'app, di istruzioni dettagliate sull'utilizzo.

Auspichiamo il rispetto delle attrezzature, la cui proprietà é condivisa con l'intera Comunità.

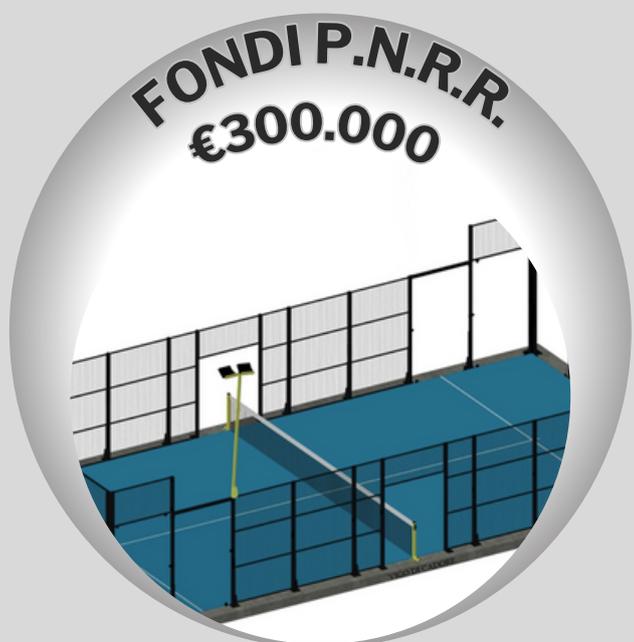
Non solo "Area Outdoor Fitness". Sono infatti iniziati anche i lavori per la realizzazione di due campi per il gioco del padel, sport di derivazione tennistica. Finanziati con Fondi del PNRR (**300.000 euro**) rappresentano un ulteriore passo verso lo sviluppo dell'intera area. Abbiamo pensato al padel perché é uno sport in forte espansione ma con uno spazio di crescita ancora molto ampio e per il quale esiste una carenza dell'offerta rispetto alla domanda. Il suo punto di forza rispetto al tennis é di essere più immediato e praticabile senza dover necessariamente imparare i cosiddetti "fondamentali".

I due campi verranno realizzati rispettando i parametri tecnici riconosciuti dalle federazioni nazionali ed internazionali e saranno protetti nella parte delle testate con pannelli in vetro stratificato antinfortunistico trasparente, mentre la parte centrale dei lati avrà solamente una rete su struttura in metallo, così come previsto dalle specifiche tecniche di tale sport.

Anche la palestra dell'ex ITC una volta riqualificata ospiterà un campo adatto a molti sport, in particolar modo calcio a 5, pallavolo, basket, come alternativa all'attività all'aria aperta e nei lunghi mesi invernali.

Il nostro desiderio é per il futuro di completare e di accrescere l'offerta sportiva al servizio della Comunità con l'inserimento di ulteriori elementi funzionali per lo sviluppo dell'intero comparto.

A tal fine, dovranno però aggiungersi ulteriori risorse e stiamo già lavorando su tutti i fronti per poterle intercettare.



L'IDROELETTRICO AI TEMPI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Uno dei vanti del nostro Comune é quello di avere sul territorio due Centrali idroelettriche di proprietà.

Gli impianti idroelettrici (o Centrali idroelettriche) costituiscono una particolare tipologia di impianti di produzione di energia da fonti alternative e rinnovabili. Essi trasformano, tramite apparecchiature idrauliche (turbine), l'energia potenziale, posseduta da una certa massa d'acqua ad una certa quota altimetrica, in energia cinetica prima ed in energia elettrica poi.

Dal momento che tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al Demanio Idrico, per la costruzione del *microimpianto idroelettrico di Tambar (o Starezza)* e della *Centrale idroelettrica sul torrente Piova* é stato necessario ottenere dalla Regione la concessione di prelievo dell'acqua e l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei due impianti.

Il *microimpianto idroelettrico di Tambar* sfrutta il flusso dell'acquedotto di Starezza-Vallargia. Inaugurato a fine 2014 é costituito da un impianto di piccole dimensioni a basso impatto ambientale. La spesa per la sua realizzazione é stata importante, stiamo parlando di **330.000 euro** sostenuti interamente dal Comune. Riesce a garantire introiti costanti pari a circa **60.000/70.000 euro** l'anno necessari al funzionamento della macchina comunale.

Totalmente diversa per costi, portata e tipologia di impianto é invece la *Centrale sul torrente Piova*.

Il costo dell'opera, inaugurata nel 2006, é stato di oltre **4.000.000 di euro**: finanziata in parte dall'Amministrazione Comunale (**circa 600.000 euro**), in parte con un finanziamento a fondo perduto ottenuto tramite la Comunità Montana Centro Cadore dal Ministero delle Attività Produttive (**2.300.000 euro**) e per il resto (**circa 1.000.000 euro**) dalla società che ha realizzato l'impianto e lo aveva in gestione (En Piova S.r.l.).

Il gestore attuale é la ditta Lumiei Impianti S.r.l. di Sauris.

Parlando di produzione di energia elettrica non crediamo di sbagliare sostenendo che esiste un prima e un dopo Vaia. Questo evento rappresenta per la nostra Provincia l'estremizzazione degli effetti del cambiamento climatico, effetti che hanno influito ed influiscono tutt'ora sulla redditività di questo genere di impianti, portando scarsità d'acqua da un lato ed intensi fenomeni metereologici dall'altro.

La siccità degli ultimi anni, oltre a mettere a rischio la capacità di produzione di energia idroelettrica, ha indotto l'Unione Europea ad introdurre il concetto di Deflusso Ecologico (DE), un'evoluzione del Deflusso Minimo Vitale (DMV). Si passa dal garantire una portata istantanea minima del corso d'acqua al garantire un regime idrologico per il raggiungimento degli obiettivi ambientali imposti dalla Direttiva Deflussi Ecologici. L'Ente ha incaricato un professionista di effettuare gli opportuni studi sul Piova per la definizione del nuovo valore necessario alla salvaguardia dell'ecosistema fluviale e al prelievo d'acqua per scopi idroelettrici.

Il verificarsi di fenomeni metereologici avversi, considerata l'instabilità del materiale presente nell'alveo del Piova, sono causa di forte trasporto solido che va a depositarsi nelle vasche di raccolta dell'opera di presa. Ciò determina il mancato funzionamento dell'impianto, con conseguente perdita di produzione di energia elettrica, il sostenimento di costi di manutenzione straordinaria per liberare l'impianto e la pulizia dell'alveo.

Negli ultimi anni ingenti risorse economiche sono state destinate alla messa in sicurezza del torrente Piova e della Centrale. Riportiamo di seguito gli importi confidando che ad essi possano presto aggiungersi i **500.000 euro** messi a disposizione dalla Regione Veneto (annualità 2024) per interventi su aree a rischio idrogeologico:

| ANNO | FONTE FINANZIAMENTO | IMPORTO | BREVE DESCRIZIONE |
|------|---------------------------------|-------------|---|
| 2018 | DIP. PROTEZIONE CIVILE | € 2.200.000 | RIPRISTINO DANNI TEMPESTA VAIA |
| 2021 | MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI | € 165.310 | ACQUISTO NUOVO GENERATORE |
| 2021 | REGIONE VENETO | € 700.000 | OPERE DI DIFESA E STABILIZZAZIONE ALVEO PIOVA |
| 2022 | PROVINCIA DI BELLUNO | € 160.000 | SOMMA URGENZA 29.06.2022 |
| 2022 | DIP. MINISTERO DEGLI INTERNI | € 1.000.000 | MESSA IN SICUREZZA ASTA TORRENTE PIOVA |

Questi interventi ci hanno permesso di garantire la copertura delle entrate previste a bilancio, producendo energia pulita senza immettere sostanze inquinanti nell'ecosfera a tutela dell'ambiente.

A FAVORE DEL LUOGO: PRO LOCO

Proseguiamo il racconto delle Associazioni presenti sul nostro territorio, dedicato in questo numero alla Pro Loco Vigo di Cadore. Che cos'è la Pro Loco e di cosa si occupa esattamente ce lo dice la sua attuale Presidente Monica Cesco.



“Quando si parla di Pro Loco, si pensa subito alla classica “sagra” o alla festa paesana che solitamente viene organizzata d'estate, come se questo genere di eventi fosse la sola cosa che una Pro Loco può fare.

*In realtà è molto più di questo. L'articolo 2 dello Statuto al primo punto cita: la Pro Loco opera attivamente a favore dello sviluppo sociale e turistico del Comune di Vigo di Cadore e svolge la propria attività ai fini della promozione turistica e della **valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche e sociali del territorio**. Altre parole chiave citate nello Statuto: solidarietà, democraticità, legalità, beneficenza, salvaguardia, tutela, riqualificazione, ospitalità, accoglienza, ci fanno capire che questa Associazione nella Comunità ha una funzione importante e grandi potenzialità. La nostra è stata costituita nel gennaio del 2009, in sostituzione dell'allora Consorzio Turistico, per volontà e merito di alcuni compaesani. Il Presidente eletto allora fu Marcello Zannantonio. Successivamente e fino a inizio 2023, l'Associazione è stata presieduta con successo da Manlio Da Rin Puppel, da marzo dello stesso anno è stato eletto il direttivo attualmente in carica.*

Noi abbiamo la fortuna di avere un territorio unico e di grande pregio, abbiamo spazi e strutture, un'Amministrazione comunale partecipe che ci supporta, abbiamo aziende locali e moltissime Associazioni con cui intessere collaborazioni e poi ci sono i volontari, anche occasionali, vera forza di una Comunità. Ci siamo posti degli obiettivi, alcuni da realizzare nel breve periodo, altri indirizzati verso progetti più a lungo termine. Tra quelli a breve, la decisione di ripristinare le nostre feste, quelle di cui abbiamo avuto nostalgia, ci ha trovato tutti d'accordo. Sono state ben 24 le feste organizzate da giugno '23 a gennaio '24, tra queste la festa dei “Ciantoi” e “Sant'Antone”. Quest'anno riproporremo il Palio e, per il futuro, stiamo pensando ad una riedizione del Cadore Motor Games.

Per rendere attivo un paese ci vogliono anche i momenti di aggregazione fuori stagione. Non dobbiamo pensare solo ai turisti, ed è per questo che sono nate le idee del corso di Yoga, della campagna “adotta una lampadina” e, cogliendo le proposte di qualche cittadina, quella di “addobba il tuo paese per Natale” oltre alle decorazioni pasquali. Tutte azioni che hanno avuto grande seguito e successo. Sono stati coinvolti anche i bambini delle scuole che ci hanno davvero emozionato con i loro disegni e la loro fierezza nel consegnarci il ricavato della vendita delle loro lampadine decorate. Rivolgo in questa sede un grazie sentito a tutte le maestre per la preziosa collaborazione.

*Consapevoli che i “social network” sono potenti strumenti di comunicazione, abbiamo aperto un profilo Instagram (**proloco_vigo_di_cadore**), oltre alla pagina Facebook già esistente (**PRO LOCO VIGO**), postando con maggiore frequenza eventi ed iniziative. Questo, oltre ad aver aumentato la partecipazione agli eventi, ci ha fatto conoscere maggiormente come Comunità: pensate che sono state più di 100 le richieste di locazioni turistiche provenienti via Instagram e Facebook, di cui una trentina dal periodo natalizio in poi.*

Un altro importante canale di informazione è per noi rappresentato dall'Ufficio Turistico, sostenuto grazie al contributo del Comune di Vigo che ogni anno supporta la Pro Loco con una somma importante, oltre a farsi carico delle spese di elettricità e di riscaldamento. L'Ufficio fornisce informazioni di diversa natura e supporta gli affittuari su diversi fronti. La volontà di potenziare anche questo servizio si è concretizzata con un aumento delle giornate di apertura (oltre 400 ore da marzo'23 a gennaio '24).

Quest'anno è stata particolarmente attiva la collaborazione con il Consorzio Pro Loco Cadore APS del quale facciamo parte e che ci rappresenta a livello provinciale e regionale. Grazie ad un finanziamento regionale, il Consorzio e tutti noi, abbiamo lavorato alla pubblicazione della guida “Cadore- Dolomiti: Una montagna da scoprire, mete imperdibili...e altro ancora”, che contiene molte informazioni, alcune sconosciute ai più (reperibile presso l'Ufficio Turistico).

Ringrazio tutti quelli che ci offrono e ci offriranno il loro supporto. Essere una bella squadra, e con un po' di presunzione possiamo dire di esserlo, è condizione necessaria ma non sufficiente. Abbiamo sempre bisogno di volontari, idee, partecipazione e aiuto perché solo insieme possiamo crescere, valorizzare noi stessi e i nostri Paesi.

Il programma per la stagione 2024 è ricco di eventi. Vi aspettiamo!”

UN FIORE AL GIORNO PER 365 GIORNI

Quest'anno esce un nuovo libro, "N fior al dì", che raccoglie 365 immagini di piante e fiori di Giannantonio De Donà. L'uscita del libro sarà accompagnata da una piccola ma significativa esposizione all'aperto di alcune delle immagini ivi contenute. La nostra idea è stata quella di installare sul ciglio superiore dell'Arena dei pannelli fissi resistenti agli agenti atmosferici di supporto ad immagini che potranno essere permanenti oppure di volta in volta diverse.

E' lì che già da quest'estate potrete ammirare le foto di Giannantonio De Donà. Il libro sarà invece disponibile presso le cartolerie del territorio, il Museo della Latteria di Lozzo di Cadore e presso il nostro Ufficio Turistico.

Del libro e dell'autore leggerete di seguito una breve presentazione non a caso scritta in ladino cadorino nella variante di Vigo, la nostra lingua, perché del libro se n'è occupata l'Union Ladina del Cadore de Medo, nelle persone di Denise Da Rin Vidal e Cinzia Vecellio Mattia. L'Associazione da 40 anni è impegnata nella promozione e salvaguardia della lingua e della cultura delle nostre valli.

"Sto an à da vignì fora n libro nuou, che saràe bel che dute i nostre paesane e anche i foreste che à passion pa le nostre crode avesse te ciasa da tignì senpre sote man.

Antonio de Vicare (Giannantonio De Donà) lo cognosson dute, parchè che l se à senpre dou da fei pal paese con tanta passion, dal Coro Oltrepieve a la Schola Cantorum, dal Sentiero Botanico "Gabriele Larese" al Presepio de Laio. Lo vedon de spes n giro pa le contrade, pai truos e pai bosche, senpre co la

machina fotografica atenta a tirà do chel atimo de beleza che scanpa ia. Crode, cese e cianpanins, vita del paese, bestie, fior e piante, la so colezion de fotografie l é cossì granda che no saràe possibile stanpala e publicala dute.

Tanto par tacà, te "N fior al dì" é stade betude inte 365 schede de piante e fior che cresse ca da neautre, tirade fora tra chi che à anche l nome par ladin de Oltrepieve e da chi che stasea a cuor a chi che le foto le à fate. Te le schede, che é divise conforme l color che à l fior te la foto, ciaton anche cuan e aonde che le foto é stade fate, col nome del luogo scritto par ladin. N libro da vardà pi che da liede, che ne vida a bicià l ocio su chel che avon dintorno e che de spes se desmenteon, ma che ne fà anche cognosse chè che à nome ste piante pa la scienza, par talian e par ladin.

No resta autro che tacà a vardà n sfoi al dì, par pò tornà a vardasse dintorno: magari a calchidun i vien n mente calche nome che mancia par ladin, magari calchidun se pensa de la nona che dora chela pianta par fei dota o chelautra par fei passà l mal de dente, ma de seguro a dute ne vien n mente ogni dì che no é vero che ca da neautre "no é nuia".

L laoro de bete auna le schede pareciade da Antonio e de fei stanpà l libro, l é stou fato dal Sportel Ladin de l Union Ladina del Cadore de Medo, che da calche an é verto a Vigo te la Biblioteca e che é a disposizion de dute chi che à bisuoi o vuoia de tignì viva e fei cresse la nostra parlada.

N grazie a Antonio e al so amor pa la nostra tera, al Comun e a la Regola de Vigo, al Comun de Lorenzago e a la Banca Popolare dell'Alto Adige, par dane na man a fei cognosse sto laoro a dute."

Denise Da Rin Vidal
Unione Ladina del Cadore de Medo

